



**Or.S.A.**

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

**SETTORE FERROVIE**

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: [www.orsafferrovie.it](http://www.orsafferrovie.it)

E-mail: [sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it](mailto:sg.orsafferrovie@sindacatoorsa.it)

---

**Le pensioni dei ferrovieri: confermare i limiti inopinatamente soppressi dal Governo Monti**

## **AL VIA GLI INCONTRI CON LE FORZE POLITICHE**

Il Consiglio Federativo dell'OrSA Ferrovie – riunitosi l'11 luglio scorso presso la sede del Lazio – ha affrontato il tema dei limiti pensionistici dei ferrovieri dell'esercizio cancellati dalla sciagurata Legge Fornero del 2011.

Le iniziative messe in cantiere dall'OrSA, sin dal 2012 con l'avviso comune sottoscritto anche da Agens e Federtrasporto e la lettera al Prof. Ichino sulla proposta di riforma della Legge 214/2011, proseguite poi nell'anno in corso con la richiesta di audizione alla IX Commissione Lavoro della Camera e la nota indirizzata al Presidente del Consiglio ed ai Ministeri competenti (Infrastrutture e Lavoro), hanno prodotto le prime reazioni dei partiti politici.

Dalla prossima settimana, infatti, OrSA Ferrovie ha in calendario una serie di incontri con le forze politiche di governo e opposizione nei quali ribadiremo con forza la necessità che:

- ▶ si intervenga sull'art.24 della L.214/2011 ripristinando i previgenti limiti pensionistici ai lavoratori iscritti al Fondo speciale istituito presso l'INPS ai sensi dell'art. 43 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- ▶ si ampli tale previsione sia alle nuove professionalità introdotte dai Contratti (TPC – Traghettonieri) che al personale dipendente da tutte le Imprese ferroviarie operanti in Italia, dando così omogeneità di trattamento previdenziale a lavoratori che svolgono le stesse mansioni, ma che oggi sono palesemente discriminati, unicamente dalla data di assunzione o dall'appartenenza ad Aziende diverse dal Gruppo FS;
- ▶ si analizzino, con la necessaria attenzione, gli attuali livelli di stress ed usura anche per profili diversi da quelli originariamente previsti (personale mobile, manovratori e naviganti). Infatti, alcune professionalità non ricomprese tra le attività usuranti o che non superano il limite delle 78 notti annue sono oggi sottoposte ad uno stress lavorativo che impedisce oggettivamente di espletare il proprio servizio sino ai 67 anni. Pensiamo, ad esempio, al personale della Manutenzione Infrastrutture che negli ultimi anni ha pagato un prezzo elevato in termini di incidenti e mortalità sul lavoro le cui concause non possono essere ricondotte solo agli aspetti legati alla sicurezza. Operare in linea, su apparati particolarmente pericolosi ed in condizioni disagiate dal punto di vista ambientale sono fattori particolarmente incidenti con l'avanzare dell'età e sono una delle condizioni primarie di inidoneità.

Su quest'ultimo aspetto il Consiglio Federativo ritiene inoltre necessario prevedere finestre di uscita per il personale dei ricordati profili per il quale intervengano condizioni di inidoneità totale alle mansioni rivestite, dopo un determinato numero di anni di età e di servizio.

Il Consiglio Federativo ha ribadito la palese ingiustizia perpetrata nei confronti dei ferrovieri dal Governo Monti, ingiustizia resa ancor più evidente dalla diversità di trattamento rispetto ad altri settori dei trasporti (vedi TPL) ai quali sono stati confermati i previgenti limiti per l'accesso alla pensione (60 anni). Incomprensibile appare il provvedimento se si pensa, altresì, che i precedenti Governi hanno sostenuto e condiviso la nascita del Contratto della Mobilità con l'intento di omogeneizzare gli aspetti normativi ed

economici dei lavoratori dei 2 settori, provvedendo a distanza di qualche anno a differenziazioni previdenziali inaccettabili ed in palese contrasto con le logiche di Comparto sino a ieri perseguite.

Sull'attuale stallo dei confronti sindacali in FS il Consiglio Federativo ha ribadito la necessità che si giunga celermente alla riapertura delle trattative sulle interpretazioni contrattuali, sui settori di RFI per i quali sono in atto iniziative riorganizzative unilaterali (Produzione, Pulizia e decoro) e di Trenitalia dove il confronto langue da tempo (Cargo, Vendita e Assistenza). Sugli accordi del Fondo, è stata confermata la necessità che sia tutelato in primis il lavoro e che si trovino soluzioni adeguate per i settori carenti implementandoli con le necessarie assunzioni, dando - tra l'altro - vita ad un "ricambio generazionale" non più rinviabile soprattutto nei profili dell'esercizio e della manutenzione.

Tardasse ancora la ripresa dei tavoli negoziali, il Consiglio ha dato mandato alla Segreteria Generale di attivare le iniziative sindacali e legali più opportune onde garantire il pieno rispetto di alcuni aspetti normativi ed economici previsti dal Contratto, sino ad oggi colpevolmente inapplicati dal Gruppo FS.

Roma, 13 Luglio 2013

***La Segreteria Generale Or.S.A. - Ferrovie***